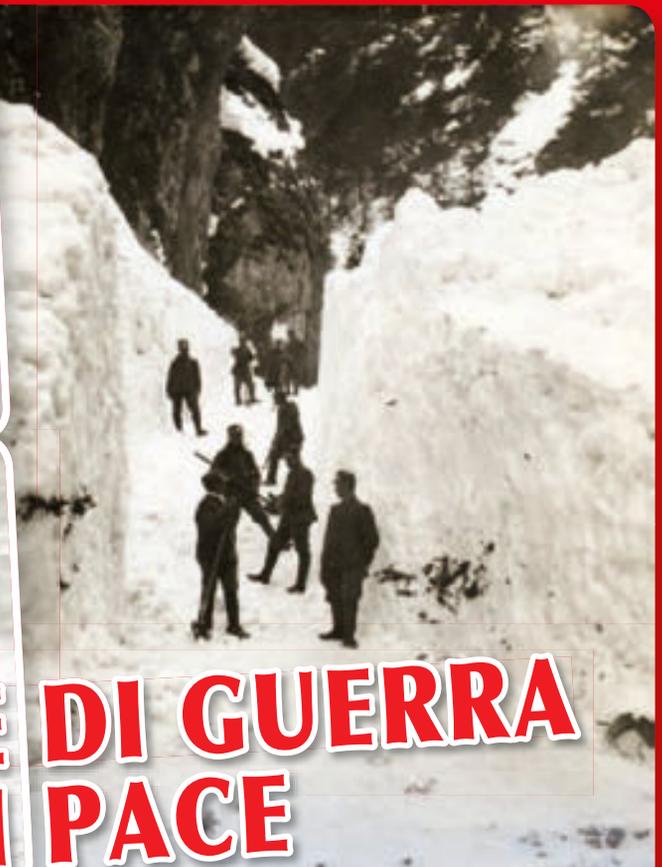




IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo • Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



NEVE DI GUERRA NEVE DI PACE



Gli auguri del Presidente

Cari Alpini,

ogni anno, nel formulare gli auguri a tutti Voi, diciamo che i dodici mesi appena trascorsi sono stati tutti molto belli, ma il 2016 per gli Alpini della Sezione di Belluno credo sia stato un anno irripetibile, tutto da ricordare e da incorniciare.

Sia per ricordare i cent'anni della Grande Guerra, con le sue innumerevoli cerimonie per ricordare e rendere omaggio a quegli eroi, ma soprattutto per quelle due grandi e belle cerimonie che la Sezione di Belluno è stata chiamata ad organizzare e condurre in porto nel migliore dei modi.

Ricordo, in ordine cronologico, il CISA - Congresso itinerante della stampa alpina - per il quale sono arrivati da tutta Italia e dall'estero i direttori dei giornali sezionali e di gruppo, un centinaio di persone, ovvero "le più belle penne del settore".

Poi ricordo la consegna del Premio "Fedeltà alla montagna" al nostro socio Diego Dorigo del gruppo di Laste di Rocca Pietore, che con il fratello gemello Ezio e la sua meravigliosa famiglia manda avanti un'azienda agricola al Col delle Casière.

Sono stati due momenti molto belli, che faremo fatica a dimenticare, per l'importanza, per la numerosa partecipazione e soprattutto per le belle giornate di sole che il buon Dio ci ha regalato. Li abbiamo messi entrambi nel nostro archivio dei meravigliosi ricordi, ripeto meravigliosi ricordi, almeno per chi crede in questa grande e bella Associazione.

Vorrei ora rivolgere un pensiero di suffragio e ricordo agli Alpini che sono andati avanti e un pensiero di gratitudine a chi ha guidato il Gruppo, ma soprattutto ai nostri reduci, che con il loro esempio ci hanno trasmesso i veri valori sui quali si fonda la nostra Associazione.

Avvicinandosi i giorni di festa di fine anno mi sia

consentito rivolgere un particolare augurio agli amici del Centro Italia, colpiti dal sisma, e a quelli del Nord Ovest, colpiti dall'ennesima alluvione: con l'aiuto di tutti noi mi auguro che abbiano la forza di ritornare alla vita normale.

Ed ora è il tempo degli auguri:

- al nostro caro Presidente nazionale Sebastiano Favero di un sereno e nuovo triennio ricco di tante soddisfazioni e di tanta salute;
- a tutto il Consiglio Nazionale, al personale dell'Associazione ed alle loro famiglie;
- al Direttore del nostro mensile "L'Alpino" mons. Bruno Fasani, all'intero Consiglio di Sezione, al Direttore del nostro trimestrale "In marcia" Dino Bridda, all'efficace web master Tiziano Costa e ai bravi addetti alla Segreteria;
- ai nostri meravigliosi Capigruppo, le vere colonne dell'Associazione, e alle loro famiglie con l'invito a non mollare;
- al responsabile Ivo Gasperin ed a tutti i volontari della Protezione Civile, vero fiore all'occhiello della nostra Associazione;
- ai bravi atleti della squadra sportiva ed ai loro validissimi allenatori che ci riempiono di grandi soddisfazioni con i loro successi;
- al glorioso 7° Reggimento Alpini con il comandante colonnello Antonio Arivella ed a tutto il personale in servizio;
- a tutti coloro che condividono i nostri ideali e dedicano parte del loro tempo a questa meravigliosa causa.

Infine, a Voi tutti, cari amici alpini, e alle Vostre famiglie un grosso e grande augurio di tanta salute e tanta serenità che con infinita gratitudine Vi trasmetto dal più profondo del cuore.

Il Presidente

IN COPERTINA: Sulla neve gli alpini hanno scritto pagine diverse, tra il valore in tempo di guerra e la sana fatica in tempo di pace.

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.770 copie presso la

**TIPOGRAFIA
PIAVE Srl**

P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO
0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it
www.tipografiapiave.it

di Valt Floriano e C.
FALCADE (BL)



Valt & Valt
Impianti Termosanitari

COPERTURE E CASE IN LEGNO

SAVIANE

F.LLI SAVIANE DI POMPEO S.R.L.
www.savianelegno.it

LETTERA APERTA

Caro “scrittore ignoto” notturno...

...GIÀ UNA VOLTA fummo costretti a ridipingere il muro esterno della nostra sede, appena inaugurata, e speravamo che tale fatto increscioso non si ripettesse più, ma ci eravamo evidentemente sbagliati. Una mano ignota ha colpito un'altra volta: sarà la stessa? Mah! Siamo di nuovo preoccupati del significato del gesto soprattutto per le invettive rivolteci con astio evidente.

Prima di tutto: perché scrivere sul nostro muro: *bombe a mano*? È una minaccia oppure un voler “rinfacciare” agli Alpini di essere stati,

ed esserlo ancora, un corpo dell'Esercito che non può prescindere dall'uso delle armi? La memoria riverente di chi ci

ha preceduti e, in molti casi, ne è stato vittima, ci fa ripudiare le armi come strumento di offesa e per noi vale quanto scritto nell'art. 11 della Costituzione italiana. Casomai c'è da discutere su certe inquinanti retoriche pseudo pacifiste di chi paradossalmente poi scende in piazza col volto celato, ribalta cassonetti, brucia auto, sfonda vetrine, tira “sanpietrini” in faccia ai poliziotti e via dicendo. Alla faccia dell'essere pacifisti!

Mi fa poi sorridere, ma non troppo, l'altra frase che hai scritto: *impara ad amare*. Se è rivolta ad ogni individuo, la condivido, perché questo mondo ha davvero bisogno di un'overdose d'amore per raddrizzare la propria rotta. Se la frase è rivolta agli Alpini, hai sbagliato destinatario. Che cosa è se non amore per il prossimo il diuturno ed oscuro lavoro di tanti volontari con la pena nera e della nostra Protezione Civile? Basta andare oggi nel Centro Italia o nel Nord Ovest per trovare i nostri volontari ancora una volta in prima linea nei soccorsi a quelle popolazioni. Dal Friuli 1976 all'Aquila 2009 e altrove gli Alpini hanno sempre dato concrete testimonianze d'amore. E tu?

Capisco il disagio che oggi affligge tanti strati della nostra società a tal punto che sembra non rimanga altro, per gridare il proprio dissenso, che riempire le notti della noia andando in giro a imbrattare muri. Ma gli Alpini non lo fanno e sai perché? Perché non ne abbiamo il tempo, impegnati come siamo in mille attività a favore delle nostre comunità. E se veniamo ripagati con un semplice sorriso od un “grazie”, noi siamo soddisfatti e non chiediamo null'altro. L'amore, come vedi, è una lezione che abbiamo imparato bene e da sempre.

Concludendo: lascia stare i nostri muri, esci dall'oscurità e metti la faccia, solo così sarai rispettato e non biasimato. Se vuoi bussare alla nostra porta, ti sarà aperto e ti offriremo la possibilità di renderti utile a chi ha bisogno. Viste le tue attitudini... artistiche, non ti doteremo di bomboletta spray, bensì di pennello e vernice per dipingere le pareti di una nuova speranza in un mondo migliore. Quella speranza che si spegne in te ogniqualvolta riempi del nulla le tue notti insonni.



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DI SEZIONE

A norma dell'art. 31 dello Statuto dell'A.N.A. e dell'art. 14 del Regolamento Sezionale, e su incarico del Consiglio Direttivo, ho convocato l'Assemblea della nostra Sezione per

DOMENICA 5 MARZO 2017

alle ore 9.00 in prima convocazione ed in seconda convocazione alle ore 9.45 nel salone del Teatro “Giovanni XXIII” in Piazza Piloni a Belluno per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di tre scrutatori;
2. Relazione morale;
3. Relazione finanziaria;
4. Interventi sulle relazioni;
5. Approvazione delle relazioni;
6. Votazioni per l'elezione del Presidente della Sezione, dei componenti il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti, la Giunta di scrutinio e dei delegati all'Assemblea nazionale dell'A.N.A.
7. Varie ed eventuali.

Questo il **PROGRAMMA DELLA GIORNATA:**

ore 8.45 S. Messa nella chiesa dei santi Biagio e Stefano
ore 9.15 Operazioni preliminari di verifica poteri nell'atrio del teatro “Giovanni XXIII”

ore 9.45 ASSEMBLEA

ore 11.45 Sfilata, onore ai Caduti e deposizione corona alla stele di Viale Fantuzzi con la presenza della Fanfara di Borsoi
ore 13.00 PRANZO al ristorante “La Cascina” in località Villanova di Farra d'Alpago.

Il costo del pranzo sarà suddiviso tra la Sezione ed i singoli Delegati la cui quota a carico è stata definita in Euro 15,00 a testa.

Si prega di prenotare entro lunedì 27 febbraio 2017.

Si raccomanda di intervenire con cappello alpino e gagliardetti.

A norma degli art. 12/19/22 del Regolamento Sezionale si ricorda che le candidature dovranno pervenire per iscritto in Sezione: Consigliere entro 19.01.2017, Presidente entro 3.02.2017.

Il Presidente - Angelo Dal Borgo

Il Direttore

La perdurante grave situazione delle popolazioni terremotate del Centro Italia vede impegnata la nostra Associazione e la sua Protezione Civile in parecchie attività di aiuto secondo direttive e fabbisogni vagliati dall'A.N.A. di concerto con le amministrazioni comunali del luogo.

Il contatto ha reso possibile agevolare la necessità di alcuni sfollati suoi amministrati che non possono allontanarsi dai loro allevamenti di bestiame. Così è tornata utile la donazione di tre roulotte in ottimo stato da parte del conte Damiano Miari Fulcis di Belluno. Inoltre è stata fatta una raccolta di indumenti invernali e per

PER CONCRETI AIUTI IN CENTRO ITALIA

La nostra Sezione ha risposto: **PRESENTE!**



Alcuni momenti della consegna delle roulotte alla comunità di Bolognola (MC).

Anche squadre della nostra Sezione si sono mosse in queste settimane per portare sostegni concreti a quelle sfortunate popolazioni. Nel corso di una prima missione i nostri volontari ricevettero richieste ben precise per le quali indirizzare gli aiuti senza inutili dispersioni di energie e disponibilità.

La nostra Sezione, tramite il coordinatore della Protezione Civile Ivo Gasperin ed i suoi volontari, ha attuato un contatto diretto con il sindaco di Bolognola, un centro in provincia di Macerata che si trova a quota 1.075 metri sul livello del mare nella zona dei Monti Sibillini.

anziani, da parte degli alunni e dei docenti delle scuole elementari di Limana, che sono stati consegnati nella medesima occasione. Il trasporto è stato assicurato con gli autocarri della Provincia e della Protezione Civile A.N.A. con rimorchio.

Sempre attraverso le direttive dell'A.N.A. di Milano continua la presenza in quei territori anche di squadre turnanti della nostra Sezione, servizio che durerà di certo ancora per molto tempo anche dopo le fasi più acute dell'emergenza.

Infine, continua anche la raccolta fondi attraverso i versamenti con bonifici gratuiti sul conto corrente acceso all'Unicredit di piazza Martiri così intestato: Ana Sezione di Belluno Sisma Centro Italia 2016, via Tissi, 10, 32100 Belluno. Le coordinate bancarie sono: IT 47 Q 02008 11910 000104431145.

Continua anche la raccolta fondi nelle apposite cassettoni sparse in molti paesi della provincia, su iniziativa del socio Michele Sacchet del Gruppo di Salce. Tutte le operazioni in corso si chiuderanno il 31 dicembre prossimo e sarà data pubblica comunicazione di quanto raccolto e della relativa destinazione. È già possibile dire che, ancora una volta, i bellunesi sono stati molto generosi. Grazie a chi ha collaborato e ha donato!



La scorsa estate è stato inaugurato, nella sede del Gruppo Alpini a santa Brigida (BG), in alta Val Brembana, l'affresco del pittore agordino Dunio Piccolin per il progetto in omaggio ai pittori frescanti della famiglia dei Baschenis, originari della frazione Colla di santa Brigida, che hanno operato per circa due secoli, dal 1400



UN AFFRESCO DEL FALCADINO DUNIO PICCOLIN

Dalla Val Biois alla Val Brembana

Un efficace soggetto alpino per la sede del Gruppo A.N.A. di santa Brigida (BG)



al 1600, decorando chiese soprattutto nella Bergamasca e nel Trentino.

Il Circolo Culturale del luogo ogni anno invita un artista a realizzare un'opera con la tecnica dell'affresco, o "buon fresco", tecnica che fu prediletta dai Baschenis. Per l'edizione 2016 è toccato al pittore falcadino Dunio Piccolin lasciare una testimonianza con la settima opera del "Progetto Baschenis", nel suo soggiorno dal 13 al 21 luglio, sulle pareti del ridente paese montano brembanese anche in occasione del centenario della Grande Guerra.

Ha scritto nella prefazione all'opera Graziano Rivellin, coordinatore del progetto: «L'artista nel

suo dipinto raffigura una colonna di alpini che si dirige al fronte con l'incedere di un faticoso e malinconico passo per raggiungere il fronte bellico con l'immane presenza del mulo carico in questo caso di un pesante obice: spesso si ricorda, soprattutto nella campagna di Russia, il ruolo determinante che ebbe l'animale per la salvezza di alcuni soldati, che come ultimo rimedio per la loro sopravvivenza furono costretti a sfamarsi con la carne dell'umile e fedele servitore.

Ad ingentire la scena è un gruppetto di persone, una donna e un bambino, sul ciglio del sentiero, che teneramente guardano un alpino, che sembra voglia interrompere la lunga e gravosa processione e si inchina a rassicurare la donna, moglie, fidanzata o morosa e il bambino del suo presto ritorno a casa.

Il bambino, seduto, contrariamente alla consueta vivacità delle giovani vite, tiene in mano un cappello di alpino, forse di suo papà o di un parente che non c'è più, e lo tiene con rispetto ed orgoglio, ignaro che un cappello simile dovrà forse metterlo lui in futuro, da uomo maturo, nel secondo conflitto mondiale come se non fossero bastati gli insegnamenti della guerra, carica di paure, miserie e carestie già vissute da piccolo nel 1915-18».

Va ricordato che Dunio Piccolin è autore di parecchi lavori artistici (dipinti, litografie, incisioni, affreschi, ecc.) dedicati all'epopea degli Alpini e realizzati in passato per conto della nostra Sezione e di alcuni Gruppi locali.

NUCLEO BELLUNO PROTEZIONE CIVILE

L'assemblea annuale del Nucleo di Protezione Civile A.N.A. di Belluno è convocata per

SABATO 25 FEBBRAIO 2017

alle 14.30 in prima convocazione ed **alle 17.30 in seconda convocazione**, nella sede sezionale di via Tissi 10 per la discussione del seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione morale anno 2016;
3. Relazione finanziaria anno 2016;
4. Relazione dei revisori dei conti anno 2016
5. Interventi

Si rammenta che ogni volontario può presentarsi con una sola delega.

Avoscan F.Ili

MATERIALI EDILI

Loc. Vare, 43
32020 SAN TOMASO AGORDINO (BL)
tel. 0437 598018 - 0437 598021

BOATI DI MORTE SULLA CRODA ROSSA

Un altro libro di Italo Zandonella Callegghè sulla Grande Guerra nell'Alta Val Comelico

Il martirologio cristiano ricorda San Valeriano, vescovo dell'arcidiocesi di Carthagine, vissuto nel V secolo e perseguitato invano da Genserico, re dei Vandali, nel giorno del 15 dicembre. Per gli anziani del Comelico Superiore tale data è rimasta legata, invece, a quel sabato del 1917, precisamente alle 10 del mattino, quando la vallata fu scossa da un violento boato: «Un rumore sordo, inconfondibile, spaventoso rompe il grigiore della mattina. Uguale al solito frastuono che in valle conoscono da molto tempo. I vecchi sapienti la chiamavano: detonazione». Italo Zandonella Callegghè racconta così l'inizio dei fatti dai quali sono scaturite le sue ricerche storiche culminate nel recente libro "La Grande Guerra sulla Croda Rossa 1915-1917", stampato per i tipi di Mursia di Milano.



L'episodio, ricorda l'autore non nuovo a dare alle stampe volumi del genere, scosse la gente del luogo anche perché vi trovarono la morte sette giovanissimi vittime di una bomba inesplosa, ovvero uno dei tanti tragici eventi che connotano tutte le guerre moderne. Quei morti innocenti erano del paese dell'autore, Do-soledo, dove ormai da ben trentun mesi la guerra faceva sentire spesso il suono sinistro delle artiglierie che scuotevano le pareti della Croda Rossa di Popèra e delle altre Dolomiti di Sesto. Era la tristemente famosa guerra di trincea tra italiani e austriaci, condannati tra gli stenti a conquistare e perdere reciprocamente le postazioni costruite con fatica e in condizioni umane impossibili.

L'autore ha esaminato molti documenti d'archivio e consultato le testimonianze di protagonisti per ricostruire in oltre 300



pagine le vicende della guerra nel Comelico Superiore rendendo omaggio alle sofferenze di alpini, volontari cadorini, fanti che si resero protagonisti di imprese in roccia degne del migliore alpinista. Nel racconto riemergono le figure del capitano Sala e dei suoi "Mascabroni", di Italo Lunelli, Edgardo Rossaro, Emilio Scotti e via dicen-

do. Non solo episodi bellici, non solo racconto di attacchi, sparatorie, cannoneggiamenti, ma anche storie umane di comuni mortali su ambo i fronti.

In definitiva è un altro libro che ci aiuta a capire sia il valore di tanti uomini, rimasti anonimi eroi di un giorno, sia l'assurdità della guerra, spietato "tritacarne" di tante giovani vite sacrificate e dimenticate dalla Grande Storia.

LA SCHEDA

ITALO ZANDONELLA CALLEGHER

La Grande Guerra sulla Croda Rossa 1915-1917

pp. 326, ill., Mursia editore, Milano 2016

MODERNE TECNOLOGIE A VILLA PATT

Il Museo del 7°? Ce l'hai nel cellulare!

In un'APP l'audioguida anche di altri quattro siti museali in provincia

Le più moderne tecnologie hanno fatto il loro ingresso al Museo del 7° Alpini a Villa Patt qualificandolo in tal senso tra i più avanzati a livello nazionale.

Lo scorso venerdì 2 dicembre, infatti, nella sala conferenze di Villa Patt è stato ufficialmente presentato il "Progetto SENSI: musei senza barriere" che è stato finanziato con risorse dell'Unione Europea messe a disposizione dai Fondi



per lo sviluppo e la coesione e dedicati all'innovazione tecnologica.

In che cosa consiste tale progetto? Dotandoci necessariamente di un po' di dimestichezza con il linguaggio tecnico di questo settore apprendiamo che il progetto ha consentito di sviluppare un'applicazione (APP) che si può scaricare gratuitamente sul proprio smartphone (Amuseapp Sensi). L'applicazione in questione funziona come audio guida al Museo del 7° Alpini e nei musei di Alano di Piave, Mel, Cesiomaggiore e Chies d'Alpago. Essa consente di dialogare con dei sensori posti in prossimità dei cimeli e delle vetrine più interessanti.

Va ricordato che il museo del 7° Alpini è uno dei primi in Italia a dotarsi di questa tecnologia, basata sui ripetitori

beacons che dialogano in bluetooth con smartphone e tablet.

Inoltre, ricorda puntualmente la conservatrice dottoressa Cristina Busatta, il museo di Villa Patt è stato dotato di mappe tattili per ciechi e ipovedenti, mentre è stato allestito al pianoterra un plastico multimediale della Grande Guerra in provincia di Belluno.

INFO

CRISTINA BUSATTA

Museo Storico del 7° Reggimento Alpini, Villa Patt di Sedico

tel 0437 959162/83075

e-mail c.busatta@provincia.belluno.it

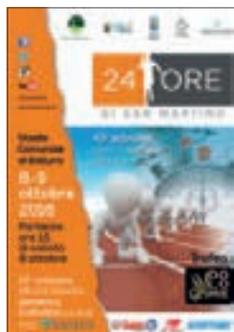
sito internet www.belluno.ana.it/il_museo_del_7_22-97.aspx

PER LA NOSTRA SQUADRA SPORTIVA

2016, un altro anno dal ricco carnet

Il 2016 va in archivio con un bilancio complessivo del tutto soddisfacente anche per la squadra sportiva che nelle diverse discipline si è sempre distinta con grande merito.

24 ORE DI S. MARTINO



Iniziamo dalla tradizionale "24 ore di san Martino", la classica autunnale che si corre sulla pista dello stadio polisportivo di Belluno ed è giunta alla 43ª edizione nello scorso ottobre. I nostri atleti hanno portato a casa un onorevole quinto posto percorrendo in totale 900 giri di pista, pari a 364,483 chilometri, contro i 1.024 giri (km 413,266) dei vincitori dell'Antico Caffè Slalom Nevegàl. Il risultato è da ritenersi di

tutto rispetto, se si pensa che a sostenere i colori della nostra Sezione non c'erano campioni di specialità scesi in campo, invece, nell'organico di altre squadre.

CAMPIONATI NAZIONALI A.N.A.

Per quanto riguarda il panorama dei campionati nazionali associativi vanno registrati importanti risultati per il 2016. Infatti il trofeo del Presidente, che tiene conto del punteggio rapportato al numero dei soci, ci vede chiudere l'anno al secondo posto con 100 atleti partecipanti a 7 campionati per un totale di 12.552 punti contro i 189 atleti della Sezione Valtellina che hanno preso parte a 8 campionati totalizzando 27.475 punti. Ad onore del vero va ricordato che in classifica Belluno ha preceduto altre Sezioni con più iscritti e più atleti.

La graduatoria del trofeo "Generale Antonio Scaramuzza de Marco 2016" ha visto la Sezione di Belluno chiudere al quarto posto dietro i "big" Bergamo, Valtellina e Trento, ma non ha gareggiato nei campionati di tiro a segno per carabina e pistola.

Un plauso va di certo ai nostri valorosi atleti che hanno ancora una volta tenuto alti il nome ed il prestigio della nostra Sezione, grazie anche all'infaticabile opera e all'impegno dei coach Franco Patriarca, Luigino Da Roit e Pieremilio Parisenti.

Compagnia Mortai insieme dopo 50 anni



A 50 anni dalla naja, a Belluno si sono ritrovati con il Gen. Primo Gadia (allora tenente) gli appartenenti alla 116ª Cp. Mortai del Btg. Belluno del 7º Alpini.



Più di 60 anni fa a Pontebba

Il socio Vito Da Canal del Gruppo di Sospirolo ci ha inviato questa foto che ritrae la Compagnia Comando del Battaglione "Feltre", distaccata a Pontebba nell'inverno 1953-54.

Chi si riconosce può contattare il commilitone al numero 0437 86145.

La Tradizione

CONTE

1950

Calzature & Pelletterie

Feltre - Longarone

Si iniziò nel 1997, grazie all'iniziativa di un gruppo di amici alpini, ed anche quest'anno, sempre con l'impegno e la determinazione di alcuni di loro, si è ripetuto il pellegrinaggio d'inizio novembre al cimitero di Milovice a nord/est di Praga. Lì riposano i resti di 5276 nostri

vacca, Milovice tornò all'originaria destinazione di poligono militare e continuò durante l'occupazione tedesca nella seconda guerra mondiale, poi divenne la più grande base russa durante la guerra fredda con l'Occidente. Proprio da quella grande base nel 1968 le truppe dell'Unione

TRADIZIONALE PELLEGRINAGGIO D'AUTUNNO IN BOEMIA

Tra le croci bianche di Milovice



connazionali, fatti prigionieri dopo la disfatta di Caporetto e internati in quel campo dove morirono di fame e malattie. Lì anche quest'anno gli alpini di Belluno e Conegliano hanno rinnovato l'impegno di ritornare in Boemia per portare un fiore e recitare una preghiera a suffragio di quei nostri connazionali che per oltre ottant'anni sono rimasti abbandonati in fosse comuni con una misera croce di legno.

Va ricordato che Milovice, fin dall'inizio del secolo scorso, fu una base militare. Nel 1904 l'amministrazione austro-ungarica decise di farne un poligono di esercitazione, poi fu trasformato in campo di concentramento allo scoppio della Grande Guerra e vi transitarono oltre 18.000 prigionieri tra italiani, russi e serbi. Al termine del conflitto durante la prima repubblica cecoslo-

Sovietica invasero Praga e soffocarono la rivolta della cosiddetta "Primavera di Praga".

Molte cose sono cambiate in questi anni, dopo la partenza dei sovietici il cimitero di Milovice è stato affidato alla tutela del Governo italiano e, grazie all'ex console italiano a Praga e ufficiale di Marina dott. Giuseppe Filippo Imbalzano, al Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra, al Ministero della Difesa italiano e all'Ambasciata italiana di Praga, tra mille difficoltà il cimitero è stato completamente ristrutturato. È stato possibile restituire a quel luogo la dignità che merita con una recinzione e il museo, mentre le croci in legno sono state sostituite con croci bianche di marmo di Carrara.

A Milovice è così ripresa la consuetudine, interrotta dopo l'invasione tedesca del 1938, di rendere gli onori militari ai Caduti una volta all'anno. Così anche quest'anno sono giunti una sessantina di alpini italiani guidati da Angelo Dal Borgo, Lino Chies e dal consigliere nazionale A.N.A. Michele Dal Paos con i vessilli di quattro Sezioni A.N.A. (Belluno, Conegliano, Valdobbiadene e Pordenone), i loro presidenti, decine di gagliardetti dei Gruppi e i gonfaloni di Canale d'Agordo e Conegliano. Erano presenti il nostro ambasciatore a Praga dottor Aldo Amati, il personale dell'ambasciata italiana, l'ex console Imbalzano, alti ufficiali della Repubblica Ceca, un generale americano, reduci boemi, autorità civili ed ecclesiastiche e il sindaco di Milovice Lukáš Pilc con molti suoi concittadini.

Emozionante e toccante la cerimonia durante



Nell'ultimo trimestre del 1916 la guerra fu caratterizzata da parecchi episodi riguardanti il fronte dolomitico, ovvero a pochi chilometri da casa nostra, ma anche da un evento che in parte segnò le sorti della guerra stessa nel suo ulteriore prosieguo.

Vienna lanciarono bombe sulla Valle del Cordevole creando anche ulteriori paure tra la popolazione civile. Nel frattempo, a metà mese il "generale inverno" si presentò con abbondanti nevicate in quota che limitarono anche l'azione delle artiglierie. Nei giorni 8 e 9 iniziò "l'inferno

CENT'ANNI FA DI QUESTI GIORNI

Sul finire del 1916, fermati dalla neve



Il mese di novembre sui nostri monti portò una sorta di novità della guerra, ovvero l'impiego dell'aeronautica: velivoli provenienti da

bianco": la neve cadde in quantità tale che cominciarono a precipitare alcune valanghe. Il 19 una tremenda bufera bloccò ogni attività e causò l'isolamento tra di loro di parecchi reparti che non poterono più comunicare reciprocamente.

Tra martedì 21 e mercoledì 22 novembre si diffuse subito un'importante notizia da Vienna: a sera nel castello di Schönbrunn moriva a 86 anni Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria e Ungheria, sul trono dal 2 dicembre 1848. Gli successe il ventinovenne pronipote Carlo, uomo mite e schivo che in seguito sarebbe stato proclamato beato dalla Chiesa cattolica. Benito Mussolini, direttore del "Popolo d'Italia", titolò così sul suo giornale: «Francesco Giuseppe ha finalmente tirato le cuoia».

Se in Italia, almeno nell'opinione pubblica filo governativa, si tirò un sospiro di sollievo presupponendone un vantaggio sull'andamento della guerra, nella cancellerie europee l'ascesa al trono dell'imperatore Carlo rimise in moto la

continua a pag. seguente ►



► la deposizione delle corone, con gli onori ai caduti del picchetto militare ceco, l'esecuzione dell'inno nazionale italiano, suonato dalla fanfara militare della Repubblica Ceca, e dell'inno nazionale ceco "Kde domov můj?" (Dov'è la mia patria?), cantato dal Coro Minimo Bellunese.

Terminata la cerimonia, nella chiesa parrocchiale di Milovice è stata celebrata la Santa Messa ed il ricordo dei nostri caduti è poi proseguito spostandoci di una quindicina di chilometri nella cittadina di Ljsa Nad Labem. Lì, alcuni anni fa, ci imbattemmo per puro caso in un monumento nella piazza centrale del paese eretto dal popolo

cecoslovacco in ricordo dei caduti Italiani, Russi e Francesi. Quel luogo è divenuto una tappa obbligatoria con una cerimonia di commemorazione e la posa dei fiori.

La giornata è proseguita con la visita alla città di Praga e l'ospitalità all'Ambasciata italiana. L'indomani ci siamo rimessi in viaggio per il lungo ritorno in Italia. Siamo giunti a tarda sera stanchi ma felici di aver onorato i nostri caduti, che riposano per sempre lontani dalla loro patria, e con la promessa di ritornarvi per gli anni a venire.

Luigi Rinaldo

Nella pagina precedente, a lato e sotto alcuni momenti significativi dell'intensa trasferta in terra boema.



► macchina della diplomazia. Ma, chi sperava che ben presto si potesse sedersi a tavolino e negoziare una fine onorevole di quell'“inutile strage”, rimase quasi subito deluso. Tutto ripiombò, anche sul nostro fronte dolomitico, nelle piccole scaramucce di trincea, ma a farla da protagonista in quel freddissimo inverno, fu senza dubbio la natura che riuscì a volte anche a fermare le artiglierie e a bloccare le fanterie nei cunicoli scavati sui nostri monti.



Nella pagina precedente e qui le immagini eloquenti della “guerra bianca”.

Nella prima metà di dicembre si susseguirono persistenti e abbondanti nevicate. Si registrarono solo piccoli scontri tra nuclei avversari che venivano mandati periodicamente in attività di ricognizione. Soprattutto nella zona della Marmolada, già dalla primavera precedente e su entrambi i versanti, i due eserciti

furono sottoposto allo stillicidio di frequenti valanghe che finivano per provocare sempre parecchie vittime militari e civili tra Malga Ciapèla, i Serrai di Sottoguda e le aree limitrofe. La più disastrosa si verificò il 13 dicembre e travolse la baraccopoli del “Gran Poz” causando la morte di circa trecento austriaci. Secondo una stima tra il 10 ed il 13 dicembre morirono a causa di valanghe e/o assideramento non meno di 10.000 uomini tra italiani ed austriaci. Tanta era la neve caduta, che nella successiva primavera del 1917 sull’altopiano delle Tre Cime di Lavaredo, ad esempio, fu scoperto un vastissimo sistema di gallerie scavate nella neve.

All’approssimarsi del terzo Natale di guerra (il secondo per gli italiani) la situazione sui nostri monti era di quasi totale paralisi di ogni attività bellica: in alcuni punti del fronte il manto nevoso raggiunse addirittura gli otto metri di altezza! Le azioni belliche furono quasi del tutto sospese e acuto si fece il problema dell’approvvigionamento di viveri per il sostentamento delle truppe, soprattutto da parte austriaca. Con tanti metri di neve attorno era difficoltoso andare a caccia di cervi, camosci e altra selvaggina: la fame si faceva sentire e mieté vittime più delle armi!

Più massicce azioni belliche sarebbero riprese solo nella successiva primavera. Ormai, però, s’era capito che il fronte dolomitico stava perdendo importanza per entrambi gli eserciti e che, invece, riprendeva quota il fronte orientale dove il 1917 avrebbe riservato la più amara delle sorprese, la “fatal Caporetto”.

Dino Bridda

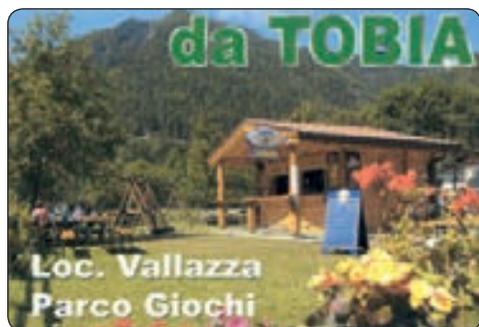


Allianz 

Achille Svaluto Moreolo
Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti
Via V. Veneto 36 – 32100 Belluno

tel. 0437 932616 – email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it



Loc. Vallazza - 32022 ALLEGHE (BL)

 **CREDITO
COOPERATIVO**

**CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**

UN PUNTO DI RIFERIMENTO

www.cracortina.it

Bribano-Longano



L'onore ai caduti davanti alla lapide che li ricorda.

Favorita da un sole meraviglioso, grande festa domenica 4 settembre, ma non sono mancati i momenti di commemorazione per il Gruppo che ha celebrato il suo 25° compleanno. Nacque per il distacco dal gruppo originario di Sedico-Bribano-Roe con la volontà di vivacizzare l'attività con spirito di collaborazione con gli altri gruppi civili e parrocchiali, attendendo in particolare ai bisogni della popolosa frazione. Alle 10 l'ammassamento dei partecipanti al Parco con il vessillo della Sezione, i gagliardetti dei Gruppi delle sezioni di Belluno e Feltre, di quello di S. Zenone degli Ezzelini e i labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma; di seguito la sfilata, accompagnata dal Corpo musicale comunale di Sedico, fino al cortile delle scuole elementari.

Qui il parroco don Cesare Lares e il socio don Sandro Capraro hanno concelebrato la S. Messa, con l'animazione liturgica del coro alpino "Adu-nata" di Bribano, richiamando un buon numero di cittadini. Al termine della celebrazione sono state scoperte le due lapide onorarie restaurate dal Gruppo, poste sulla facciata della scuola, riportanti i caduti della prima e seconda guerra mondiale, con gli onori a loro tributati. Nell'allocuzione il vice Ezio Caldart ha ripercorso i 25 anni di storia del Gruppo ricordando, tra le altre attività, la recente ristrutturazione della sede e la normalizzazione del nucleo "Protezione Civile ANA Sedico" che ha permesso la convenzione tra l'ANA e il Comune di Sedico. Al termine il capogruppo Franco Carlin ha consegnato un

cappello alpino alla signora Lodi e alla signora Piccoli in ricordo dei già capigruppo Maurizio e Giorgio. Due riconoscimenti sono stati consegnati a Romolo Tamburlin e Fabio Sommacal che hanno guidato il Gruppo prima di cedere l'incarico a Franco Carlin. Nel suo intervento il sindaco Stefano Deon ha sottolineato che così come erano sbiadite le iscrizioni che gli alpini del Gruppo hanno abilmente restaurato, così rischia di sbiadire anche il ricordo del passato e si deve fare ogni sforzo per evitare che questo accada. In questo gli alpini sono veri maestri e garanti di inossidabili ricordi.

E' intervenuto anche il sen. Giovanni Piccoli, già sindaco di Sedico, ed ha concluso il presidente della Sezione Angelo Dal Borgo, accompagnato dal consigliere Renato Bogo, ringraziando il Gruppo per l'attività svolta in 25 anni, ma anche per il lavoro certosino di recupero delle lapidi, proprio nella direzione della riflessione fatta dal Sindaco, che ha messo in luce l'impegno costante dell'Associazione nel campo sociale, civile e nel ricordo di chi ha sacrificato la propria giovane vita per un ideale di libertà.

Il corteo si è poi spostato in piazza IV Novembre dove è avvenuto lo scoprimento di un'altra lapide restaurata riportante questa volta il Bollettino di guerra n° 1268 della Vittoria, emanato dal gen. Diaz, con gli onori ai caduti, le cui due ultime righe recitano: *"I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza"*. Prima del pranzo nel salone della casa comunale di Longano, preparato dai cuochi del Gruppo ed allietato dai canti del coro "Adu-nata", nel piazzale della stazione è stato omaggiato il monumento ai fratelli Salce. In precedenza, il sabato sera, era stato organizzato un apprezzato spettacolo musicale e teatrale dal titolo: *"Era una notte che pioveva...."*. Gli artisti Cristina Gianni-voce recitante, Candida Capraro-flauto traverso e Laura Zallot-clarinetto basso, hanno presentato una serata dedicata alle memorie dei nostri soldati dal fronte che rimarrà nei ricordi più emozionanti dei presenti, facendo rivivere i drammatici momenti di quei giovani che stavano donando la loro vita alla Patria.

La ricorrenza del 25° compleanno è stata anche l'occasione per realizzare un apprezzato CD di canti alpini interpretati dal tenore Adriano Faustini con l'accompagnamento musicale del maestro Pio Sagrillo, ma anche per ripristinare il proprio logo con il simbolo del ponte di Bribano, divenuto famoso per aver resistito a tutti i bombardamenti subiti nel secondo conflitto mondiale.

Ezio Caldart

Il Coro "Adu-nata" mentre esegue un canto del suo repertorio.



Castellavazzo / Longarone

Un momento della cerimonia al cippo di Ponte Malcolm.



Domenica 9 ottobre, dopo la cerimonia civile e la S. Messa celebrata dal Vescovo di Belluno-Feltre monsignor Renato Marangoni al cimitero di Fortogna in occasione del 53° anniversario della sciagura del Vajont, i Gruppi Alpini di Castellavazzo, Longarone, Caerano San Marco e Riese Pio X e Montebelluna, hanno dato vita ad un'altra cerimonia che si è tenuta davanti al cippo di ponte Malcolm.

Erano presenti il presidente della Sezione Alpini di Belluno Angelo Dal Borgo, il suo omologo della Sezione Cadore Antonio Cason, il sindaco di Longarone Roberto Padrin e le rappresentanti delle amministrazioni comunali di Caerano San Marco e Riese Pio X, oltre a molti cittadini.

Davanti al manufatto, che ricorda le 114 vittime del Comune di Castellavazzo e le 33 dei comuni trevigiani presenti, il parroco don Giuseppe Bernardi ha impartito la benedizione e recitato una preghiera di suffragio.

A seguire il capogruppo di Castellavazzo Gianfranco Mazzucco, dato l'attenti agli alpini presenti, ha chiesto un minuto di silenzio in memoria delle vittime. Poi due bambini delle scuole elementari di Caerano San Marco hanno depositato un mazzo di fiori alla base del cippo in omaggio ai loro concittadini che in quel luogo trovarono la morte nell'ottobre 1963.

Hanno poi preso la parola i sindaci di Longarone, Caerano San Marco e Riese Pio X che, in breve, hanno rimarcato come l'avidità dell'uomo portò al sacrificio di vite umane e allo stravolgimento della natura. Dal canto suo il sindaco di Longarone Padrin ha poi promesso di inserire questo evento nel manifesto delle celebrazioni del 9 ottobre negli anni a venire.

Al termine della cerimonia i presenti sono stati ospitati nel vicino capannone del vice presidente sezionale Giuliano Moretti dove gli Alpini di Castellavazzo hanno offerto a tutti uno spuntino con la promessa reciproca di ritrovarsi ogni anno davanti al cippo in pietra dove è scolpita la frase significativa "Per non dimenticare" che riconduce al ricordo di quella tragica notte.

Un ringraziamento particolare va a Giuliano Moretti, che cortesemente ha messo a disposizione il capannone, e a tutte le gentili signore che hanno preparato torte e dolci assai prelibati e apprezzati.

Change is Good
Nuova Hyundai Tucson

Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. La nuova Tucson è tutto questo e molto di più. Motori Euro 6 disponibili in 2WD e 4WD da 115 a 185CV assicurano uno straordinario piacere di guida. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

La nuova Hyundai Tucson ha a 19450 euro.
E con Hyundai i-Plus, da 290 euro al mese, con 3.000 euro di anticipo e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (TAI 2,98% - TAEG 4,35%).

Scopri anche sabato e domenica.

D'INCA srl

PORTO NELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 13
Tel. 0437/998000 - Fax. 0439/968133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25
Tel. 0439/304407 - Fax. 0439/304504

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

San Tomaso / Vallada



La cappelletta della "Madonna de la Forzèla" ed il gruppo di penne nere di S. Tomaso e Vallada.



Volontari della Protezione Civile dei Gruppi di S. Tomaso e Vallada con grande entusiasmo e professionalità

nelle scorse settimane hanno svolto un'esercitazione locale di pulizia boschiva dei sentieri, di un tratto di strada silvo-pastorale e di messa in sicurezza di piante di alto fusto pericolanti.

Con l'occasione è stata edificata anche una piccola cappelletta, costruita in larice e dedicata alla "Madonna della Forzèla" che è stata inau-

gurata il primo ottobre con la partecipazione del consigliere Costante Ganz in rappresentanza della Sezione di Belluno, di tagliardetti dei gruppi agordini e di tanta gente delle due vallate confinanti.

Un grazie sentito dei capigruppo Luca Riccardo Del Chin e Donato Nicolao è stato indirizzato ai volontari per l'ottimo lavoro eseguito, a tutti gli alpini per la loro presenza alla festa e al sindaco di San Tomaso Moreno De Val per aver favorito la costruzione della cappelletta da lui ideata.

Ponte nelle Alpi - Soverzene

Lo scorso sabato 22 ottobre nella chiesa arcipretale di Cadola si è tenuta una rassegna di cori che ha dato vita al "Memorial Gino Rizzo", organizzato dal Gruppo Alpini di Ponte nelle Alpi-Soverzene e dalla Sezione A.N.A. di Belluno e con il patrocinio del Comune di Ponte nelle Alpi.

La serata è stata presentata da Giovanni Viel e vi hanno preso parte il coro "Monte Dolada" di Puos d'Alpago, diretto da Alessio Lavina, il coro "Rualan" di Valle di Cadore, diretto da Paola

Meneghini, e il coro "Voci delle Dolomiti", diretto da Vittorino Nalato.

L'intento degli organizzatori era quello di onorare la memoria di Gino Rizzo, scomparso poco tempo fa, che nell'agosto scorso avrebbe compiuto settant'anni. Dopo la naja, tra gli Alpini egli fu consigliere del Gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene e rivestì anche la carica di capo gruppo (1997-2005), oltre a quella di consigliere della Sezione Alpini di Belluno (1996/98).

Moltissime sono state le iniziative dell'A.N.A. portato a termine, grazie al suo impegno e al suo entusiasmo, per la Protezione Civile, la comunità di Ponte nelle Alpi, il Ceis, la Casa di riposo, gli Scout, la Casa Pollicino a Petrosani (Romania).

Nel corso della serata il pensiero riconoscente dei presenti è andato, oltre che a Gino Rizzo, anche ad Enrico Mares e Claudio Prest, a lui molto vicini e precocemente andati avanti.



ALLEGHE: Via Monte Pape, 1 - tel. 0437 523640
CAPRILE: Corso Veneto, 26 - tel. 0437 710005
CAPRILE: Corso Veneto, 33/a - tel. 0437 721123
ROCCA PIETORE: Via Capoluogo, 102 - tel. 0437 721304

Limana



Nelle due pagine obiettivo puntato sulla due giorni delle penne nere di Limana per la celebrazione del 90° del loro Gruppo.

Due giorni di eventi celebrativi per onorare i 90 anni del Gruppo Alpini di Limana: momenti intensi, occasione di festa, ma soprattutto di riflessione e di memoria, grazie all'organizzazione del Capo Gruppo Deny Cortina e dei suoi collaboratori.

Si è iniziato sabato 1° ottobre alle 19.30 con l'inaugurazione di una significativa mostra, allestita in Municipio, dove sono state esposte evocative prime pagine della "Domenica del Corriere" dell'epoca, riguardanti gli anni 1915-1918, in memoria di quegli eventi e di quell'immane tragedia combattuta, per larga parte, proprio tra le nostre montagne e di cui oggi si sta celebrando il centenario.

Nelle medesime sale sono state esposte anche molte lettere, messaggi, cartoline raccolte e catalogate con estrema cura da Giovanni Andrich di Vallada Agordina, provenienti dai vari fronti di guerra e scritte da giovani alpini che immolarono le loro vite stringendo forte al petto il tricolore quale unico simbolo di amor patrio per cui si poteva giustificare un simile "calvario" e tale estremo sacrificio.

All'inaugurazione hanno partecipato alpini e cittadini limanesi, sensibili e attenti ai valori di memoria storica che hanno coinvolto anche il nostro paese, oltre al Sindaco e altri rappresentanti del Comune e al presidente della Sezione Alpini di Belluno Angelo Dal Borgo. Gradita anche la presenza di Sindaco e suo vice di Castelnuovo Don Bosco (AT) che ha stretto da tempo un legame di amicizia con Limana nel comune ricordo e in memoria di Federico Fiabane.

Alle 20.30 la palestra della scuola media ha accolto più di un centinaio di persone per partecipare all'interessantissimo convegno di carattere culturale corredato da esplicative e puntuali slides con cui il sempre ottimo giornalista alpino Dino Bridda ha analizzato le motivazioni ed il contesto storico entro cui i "poteri forti" del

tempo iniziarono "l'inutile strage" quale fu il primo conflitto mondiale.

Ha accompagnato le sue riflessioni l'eccezionale Coro "Monte Dolada" che, sotto la direzione del maestro Alessio Lavina, ha eseguito magistralmente canti alpini ispirati alla Grande Guerra, intervallando con estrema puntualità ed armonia le spiegazioni, anche commoventi, del relatore.



Il culmine del 90° si è celebrato domenica 2 ottobre. Si è iniziato con la cerimonia dell'alzabandiera bagnata da una leggera pioggia, ma che non ha dissuasato alpini, cittadini, autorità e la fanfara alpina di Borsoi che ha accompagnato la cerimonia con perfetta armonia.

Dopo l'ammassamento è iniziata la sfilata lungo via Roma, accompagnata dagli applausi dei cittadini limanesi a bordo strada o affacciati alle finestre per salutare gli alpini, il tutto incorniciato dalla bandiera italiana sventolante dai balconi e dai poggiali delle case. Con le rappresentanze delle Sezioni di Belluno, Feltre, Cadore, Milano, Lecco, Valtellinese, Bassano e le



Lode agli Alpini

Voi Alpini, gente delle Alpi. Alpi col loro significato etimologico di "roccia-altura", qualcosa di solido e di alto, di terra e di cielo, di andare avanti. Andare ai bisogni della terra, il verde dei prati, il bianco delle nevi ed il rosso dei martiri della Patria Bandiera; avanti, al meglio, al futuro, la speranza del canto "Dio del Cielo Signore delle Cime", "lassù nel Paradiso".

Alpi, associazione di montagne, catena di socialità, abbraccio di solidarietà.

Alpi, pezzo di natura emerso e svettante nell'ebbrezza del cielo, al banchetto del sole dove osano le aquile, per posarsi sui monumenti delle piazze.

Alpi radicate e piantate nel territorio veneto, italiano, europeo, in vincolo stretto, custodi fedeli di popoli distinti e diversi, ma, checché i poteri forti scrivano, alimentati anche dalla comune radice cristiana.

Così le Alpi si intagliano a simbolo e immagine che intreccia e disegna i valori degli Alpini, che racchiude e conferma il ruolo dell'ANA; che racconta e firma l'identità della Vostra Associazione.

Dall'icona delle Alpi, come da alpestre sorgente, scaturisce, non solo tradizione, ma cultura, la cultura vostra, cioè quel modo di agire, di sentire e di servire che danno attualità e validità al vostro esistere, crescere e rimanere tra noi, ben al di là di ogni riconoscimento giuridico, territoriale ed istituzionale.

Una cultura, la vostra, che costituisce la Carta d'Identità con questi segni caratteristici, con queste peculiarità:

Spiritualità: il tessuto costitutivo della fede degli Alpini è data dalle feste delle penne nere con l'altare da campo, dove

la religiosità trae memoria, sigilla civiltà, testimonia valori e scolpisce ricordi, sulla cadenza della Preghiera dell'Alpino, sonetto perenne al saluto della bandiera da mai dimenticare;

Socialità: comunità e gruppo che creano unità e costituiscono comunione, a modo del motto montanaro "tutti per uno, uno per tutti"; in marcia ed in adunata, a catena e in canto, come un sentire e operare non solo italiano, ma mondiale perché non si è ancora asciugato il sudore dell'emigrante, né si sono sbiaditi i nomi e cognomi sui monumenti dei nostri paesi;

Solidarietà: stella polare di volontariato civile, assistenziale, encomiabile oltre i campanili, là dove i bisogni chiamano e gli ultimi invocano. Mani sporcate, scarponi consumati, benedetti dalla gente con affetto, tenerezza ed applausi, Alpini, persone al di là del genere maschile o femminile;

Storicità: come le Alpi sentinelle della Patria, spettatrici di Storia, appello urgente della custodia e salvaguardia del Creato, con fantasia e lungimiranza avete aggiunto un posto a tavola alla Protezione Civile, ormai motore dell'ANA, che garantisce futuro alla vostra filosofia di cittadinanza attiva, perché non naufraghi nel vuoto la sicurezza del lavoro e la bellezza e ricchezza del territorio. Fino all'ultimo saluto augurale: è andato avanti! per sigillare ideali e memorie: penne nere, croci e bandiere, cappelli e divise.

E se i giovani Alpini prenderanno in mano il testimone e porteranno la fiaccola, l'ANA continuerà, con la Protezione Civile, al di là delle decisioni romane.

E da noi il Grazie ai "Veci" e auguri ai "Boce" per la dignità, fierezza e orgoglio delle Penne Nere e delle tute gialle.

don Attilio Menia Cadore

associazioni locali di volontariato hanno sfilato anche i sindaci di Limana Milena De Zanet, di Trichiana Fiorenza Da Canal, di Castelnuovo Don Bosco Giorgio Musso e il presidente sezione A.N.A. Dal Borgo.

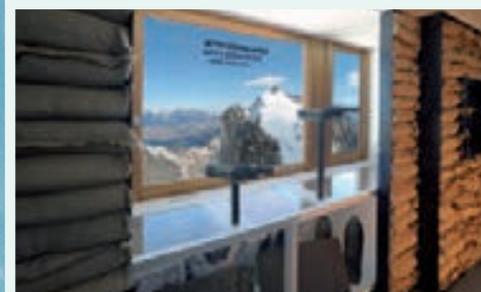
Il momento che certamente rimarrà nella memoria di molti è stata la celebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Mario Doriguzzi e dall'amatissimo don Attilio Menia, amico degli Alpini e già Parroco a Limana per 25 anni. L'omelia di quest'ultimo è stata emozionante e, a detta dei più, un inno ai valori alpini che ha raggiunto il cuore dei presenti (v. testo pubblicato a parte).

Archiviato con successo e soddisfazione il 90° non rimane che dare appuntamento a tutti tra dieci anni per la celebrazione dei 100 anni di storia e di presenza viva nel nostro territorio.

Gli Alpini di Limana



Proprio qui a 3000 m. sulla Marmolada si respira l'ambiente di guerra combattuta sulle Dolomiti. Proprio qui il Museo più alto d'Europa dedicato a tutti i soldati di tutte le guerre.



MUSEO MARMOLADA
GRANDE GUERRA 3000 m
via Malga Ciapela, 48
32020 Rocca Pietore – Belluno
Tel. +39 3346794461
visitmuseo@museomarmoladagrandeguerra.com
www.museomarmoladagrandeguerra.com
facebook Museomarmoladagrandeguerra
twitter Museomarmolada


**GRANDE
GUERRA**
museum of the great war
3.000 m